

COMUNE

Toni Negri

Nella biblioteca del castello inglese di Lincoln, accanto alla *Magna Charta*, è conservata l'antica copia della *Charter of Forest*, la "carta della foresta", nel testo originale ed autografo risalente al 1217. Re Enrico III, da poco al trono, aveva restaurato la prima (che stabiliva i diritti dei cittadini rispetto al sovrano) e voluto la seconda (che meriterebbe ben maggiore attenzione da parte degli storici).

La Carta della foresta stabilisce l'accesso al *comune*, per ogni uomo libero (*every free man*); e la foresta, nel tredicesimo secolo, comprendeva tutti i terreni incolti, tutte le aree non utilizzate dell'Inghilterra. Non a caso porta anche il nome di *Carta dell'uomo comune*. Per la prima volta aveva trovato una codificazione costituzionale il diritto a soddisfare bisogni vitali, compresi il combustibile ed il cibo. Alcune clausole sono rimaste in vigore fino al 1970; e sopravvivono ancora oggi due delle *corti* istituite a garanzia del libero accesso al comune: New Forest e Forest of Dean. L'attuale processo costituente dovrà essere accompagnato da una serie simile di azioni in modo da garantire i diritti della vita e provvedere alle necessità di un'esistenza sicura, in buona salute, degna.

Il *comune* non è proprietà, ma *uso*. Si fonda sulla cooperazione sociale e questa esclude la proprietà: esclude quella privata, che non è più semplice possesso ma assoggettamento a un potere esterno; esclude anche quella pubblica, che non si scontra più con singole

corporazioni, ma entra in conflitto proprio con la cooperazione sociale, dunque con il *comune*.

Nel contesto biopolitico la produzione di idee, di immagini, di codici, di linguaggi e di affetti attraverso le reti della comunicazione e della cooperazione orizzontale tende a produrre il *comune* in modo sempre più autonomo e dunque tende a produrre e riprodurre le forme di vita in modo sempre più indipendente. La produzione e la riproduzione delle forme di vita è la definizione più rigorosa dell'azione politica.

Il *comune* potrà essere individuato e compreso solo all'interno del conflitto, perché il biocapitalismo non solo non può prescindere dal conflitto, ma lo esalta. Il *comune* si radica nelle necessità dello sciame, delle moltitudini. È ambiente, cibo, istruzione, arte, salute. Il problema dell'abitazione è un bisogno urgente in tutto il mondo; le carenze abitative sono fronteggiate dai movimenti con l'occupazione di strutture dismesse, a volte concluse con la regolarizzazione del diritto delle persone a restarci. Teatri, case, monumenti, fabbriche, fattorie, parchi, acqua e mare cercano una *Carta della foresta* per essere utilizzate da ogni uomo libero. Ed anche questo è *comune*.

Il capitalismo contemporaneo non è una forza autonoma e autosufficiente; non può sottrarsi al proprio istinto immanente che è quello di appropriarsi di lavoro e di impadronirsi di quanto è comune (del tempo, dell'aria, della luce, dell'acqua, dei sentimenti) per trasformare tutto in denaro. Contropoteri democratici debbono essere capaci di costringere le *corporation* e lo stato nazione ad aprire l'accesso al comune; gli argini del potere sono fragili e possono cadere sotto l'azione dei *commoners*.

Il termine *commoners* si lega all'azione costituente per l'affermazione del comune. Dobbiamo abituarci a usarlo questo termine. Un disegnatore disegna, un sarto cuce abiti, un barbiere rade e taglia

capelli; allo stesso modo un *commoner* rende comune, ovvero *realizza il comune*, apre la proprietà all'accesso e al godimento di tutti, trasforma i beni controllati dallo stato in uso libero. Il *commoner* agisce creando le condizioni per il libero scambio di idee, immagini, codici, musica, informazione; è un partecipante costituente, soggetto fondamentale, necessario per poter costruire una società basata sulla condivisione. La rappresentanza è un istituto estraneo e ostile al *comune*; il nostro *commoner* rifiuta la rappresentanza (*Que se vayan todos*) e rende immediatamente chiaro come la crisi non sia solo economica ma anche costituzionale, procede nel suo percorso *destituente* per tracciare la rotta di un nuovo processo *costituente* nel quale troverà piena definizione il *comune*.